

# Lady Castelli, una padana al fronte

ROMA — E' una volontaria padana, ma non si tratta di una volontaria qualunque. «Mio marito Roberto — assicura — è orgoglioso e contento della mia opera qui». Sara Fumagalli Castelli (nella foto in occasione di una prima della Scala), moglie del ministro della Giustizia, è seduta a un tavolo della mensa del campo militare italiano a Nassirya e sta consumando un rapido pasto.

Casacca beige, camicia verde e grande entusiasmo, la moglie del Guardasigilli si trova a Nassirya con la 'Umanitaria padana onlus'



(che ha sedi a Milano e Venezia), per portare aiuti alla popolazione civile che vive nella zona in cui si trovano i soldati della Brigata Sassari. «Sono qui per la seconda volta — spiega — la prima volta sono venuta in

agosto, quando le condizioni erano davvero dure: c'erano 56 gradi all'ombra e fare qualsiasi cosa era davvero difficile. Adesso, invece, fa un po' più fresco e anche le condizioni generali della zona vanno lenta-

mente migliorando, per cui portare aiuto alla popolazione diventa più facile».

E al cronista che gli chiede se il marito, il ministro della Giustizia, abbia paura per lei, la signora Fumagalli accenna un sorriso: «Roberto sa come la penso: nel '99 è venuto con noi a portare medicinali in una missione. Certo, questa volta è preoccupato, se non altro perché in Italia arrivano dall'Iraq solo le notizie allarmanti e quasi mai quelle che riguardano la ricostruzione in atto in questo Paese. Ma sono sicura che Roberto in questo momento è contento e orgoglioso».